Spettacoli Cultura

A destra, Meryl Streep e Robert Redford in «La mia Africa». Nel tondo, il regista Sydney Pollack

Genova, oggi Surman e Mangelsdorff

GENOVA — Questa sera al Teatro Alcione incontro con due talenti originali e forti del jazz europeo: Albert Mangelsdorff al trombone e John Surman a tutte le ance. La «fatica» per organizzare questo concerto è sulle spalle dell'Ellington Club, dell'Istituto Gramsci e del Goethe Institut e il fine è quello di progettare una programmazione stabile in una città dove quest'area importante della musica creativa ha spazi angusti e sporadici. L'unica iniziativa oggi esistente è infatti il festival di jazz (estivo) alla Villa Imperiale.

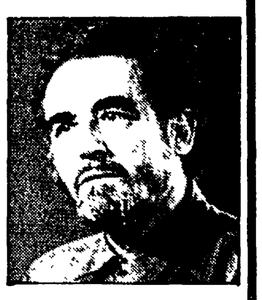
Il concerto di questa sera è così il buon avvio ad un progetto che prevede la creazione di un centro di cultura polivalente: in campo sono l'Istituto Gramsci, il Teatro della Tosse e l'Ellington Club. Sarà una sezione del Pci, la «Biscuola», nel quartiere S. Fruttuoso che, ristrutturata, ospiterà il nuovo centro; ma nelle intenzioni dei compagni c'è anche un proposito più audace: gestire in modo nuovo, diverso, concreto una sezione comunista. È, più in generale, la volontà di creare nuovi spazi culturali per soddisfare idee e bisogni da sempre espressi, ma raramente appagati. La «Biscuola» potrà, dal prossimo autunno, cominciare a svolgere questo ruolo.

Una scena dello spettacolo «La grande sera»

Videoguida

Raitre, ore 20.30

Gassman attore per Pirandello



Gassman attore per Pirandello. Gassman protagonista di un atto unico, breve ma intensissimo, come *L'uomo dal fiore in bocca*. Per la serie «Pirandello a teatro e altrove» di Raitre, in onda alle 20.30, viene proposta l'edizione diretta da Maurizio Scaparro, in cui Gassman interpreta il ruolo del protagonista, un uomo condannato da un male incurabile che guarda la vita come attraverso una lente d'ingrandimento. La vicenda dell'*Uomo dal fiore in bocca* (e questo «fiore» è un epitelioma, il tumore che lo uccide, anch'esso però visto — in questo inno alla vita — come un «segno» vitale) si svolge tutta in una notte, in un caffè in cui l'uomo che sta perdendo la vita conversa con un altro che ha perso il treno. Più che un dialogo si tratta però di un lungo monologo, del racconto fantastico delle piccole cose del quotidiano riscoperte nei particolari a prima vista più insignificanti, che non sappiamo più scorgere, ma che nell'ultima ora acquistano il gusto stesso dell'esistenza. La serata pirandelliana prosegue quindi con un episodio del film di Luigi Zampa *Questa è la vita*, del '54, protagonista Totò nei panni dello jettatore, nel celebre racconto «La patente».

Raidue: 20mila libri all'anno

Primo Piano, in onda su Raidue alle 22.50, questa sera propone la prima parte dell'inchiesta di Corrado Stajano «L'industria culturale». È «la merce rilegata», ovvero il mondo dei libri, ad aprire questo viaggio nella fabbrica della cultura. Ogni anno escono dalle rotative italiane 20mila titoli di libri, per un totale di 150 milioni di copie. Il fatturato globale — secondo i dati di questa inchiesta — è di 1.500 miliardi l'anno. Chi progetta i libri, come funziona la catena di produzione e di vendita? Chi sono i protagonisti dell'industria culturale, i manager, i «persuasori», i venditori, quali le strategie editoriali senza le quali non è possibile parlare del mondo dei libri come di una industria? Direttori di case editrici, scrittori (Arpino, Del Buono, Fortini), «editor» e «controller» rispondono a queste domande.

Canale 5: l'erotismo e l'amore

Se il professor Francesco Alberoni voleva diventare un ospite conteso dei programmi televisivi, la pubblicazione del suo nuovo libro, *L'erotismo*, è stata la mossa giusta: anche al *Costanzo show*, infatti, come negli ultimi giorni è avvenuto in altri programmi, questa sera — Canale 5, ore 22.30 — si discuterà di sessualità e fantasie erotiche. Ospite, ovviamente, Alberoni, che metterà a confronto le sue «fantasie» e la sua opinione sulla sessualità maschile (e su quella femminile) con Riccardo Chailly, uno dei più giovani direttori d'orchestra italiani, Milo Manara, disegnatore di fumetti, l'attrice Paola Quattrini e la scrittrice Nancy Ruspoli. Una puntata in gran parte giocata sugli imbarazzi degli ospiti, disposti infine a queste «pubbliche confessioni»: come il maestro Chailly che non nasconderà la sua predilezione per le opere liriche a forte contenuto erotico, come la «Salomè» di Strauss e il «Tristano» di Wagner.

Raiuno: viaggio in Val di Susa

Sereno variabile questa sera (alle 17.40 su Raiuno) ci porta in Alta Val di Susa, in località famose come il Sestriere, San Sicario, Claviere, Sauze d'Oulx, Bardonecchia, sorvolate in elicottere per mostrare le cime più belle ed i panorami più suggestivi. Tradizioni locali e gastronomia della Val di Susa saranno il tema della conversazione con l'ex campione olimpionico Piero Gros, oggi sindaco di Salice d'Ulzio.

Raiuno: pista per Kirk Douglas

Kirk Douglas e Paperino sono gli ospiti della trasmissione per ragazzi di Maurizio Nichetti *Pista!*, in onda su Raiuno alle 14.15: Kirk è protagonista dell'*Uomo del fiume nevoso*, Paperino di una serie di cartoons.

(a cura di Silvia Garambois)

L'intervista

Il regista Sydney Pollack parla del suo nuovo film su Karen Blixen, di Hollywood e del suo amico Robert Redford

Vi racconto la mia Africa

ROMA — Simpatico tipo, Sydney Pollack. Cinquantadue anni, jeans consumati, stivali texani, due occhialoni sormontati da folti ricci castani e un sorriso che rassicura, il regista di *Corvo rosso non avrai il mio scalpo* è in giro da una quindicina di giorni per l'Europa al seguito del suo nuovo film *Out of Africa* (che esce oggi nelle sale italiane col titolo *La mia Africa*). Dicono di lui che non è un genio del cinema e forse nemmeno un autore, ma con la cinepresa di sicuro ci sa fare. Quando, giovanissimo, partì dall'Indiana per frequentare a New York un corso di recitazione voleva fare l'attore; poi Burt Lancaster lo spinse verso la regia, prima facendogli fare un po' di apprendistato nei telefilm e infine scritturandolo per *Joe Bass l'implacabile* e *Ardenne '44: un inferno*.

Oggi Pollack è uno dei registi più pagati di Hollywood (pare che la sua parcella si aggiri sui due milioni di dollari): le *star* lavorano volentieri con lui i i produttori lo corteggiano sapendolo cineasta che non spreca soldi. Pragmatico, deciso, ma vagamente ansioso, Pollack è, insomma, un personaggio stile «vecchia Hollywood»; non a caso cita, tra i suoi favoriti, William Wyler e George Stevens, senza dimenticarsi di Zinnemann e di Kazan.

— Signor Pollack, è vero che sul set lei è un dittatore? Ai tempi di «Tootsie» il suo rapporto con Dustin Hoffman non fu dei più idilliaci...

«Acqua passata. Certo, capita talvolta di perdere la pazienza, ma quando accade è sempre per colpa mia. Magari perché ho sbagliato la scelta degli attori, o perché ho offeso la sensibilità di un interprete secondario, o perché ho preteso di imporre qualcosa senza discuterne prima. Sono casi rari, però. E devo dire che nei sei mesi passati in Africa a girare il film non ho mai avuto il minimo diverbio né con Meryl Streep né con Robert Redford».

— A proposito della Streep, è così perfetta come si favoleggia?

«Lo è al punto di sembrare noiosa. Attenzione: ho detto sembrare. Perché appena hai la possibilità di conoscerla meglio, di apprezzarne la gentile fierezza e la ferrea dedizione al lavoro, capisci che è una donna stupenda. Il fatto è che è talmente brava da essere identificata, ogni volta, col personaggio che ha appena interpretato. A me è andata bene. Sono bastati dieci minuti per decidere che era la migliore Karen Blixen possibile».

— E di Redford che ci racconta? È ambizioso e presuntuoso come dice qualcuno?

«Storie! È solamente geloso della sua *privacy*: non vive a Hollywood, non rilascia interviste, se ne frega dei party e disdegna i pettegolezzi. Forse sta antipatico a qualcuno perché si occupa di politica, difende l'ecologia e si dedica scrupolosamente all'istituto di teatro, musica e canto che ha fondato nello Utah».

— Più di un critico ha scritto che, in «La mia Africa», la pronuncia inglese di Redford lascia piuttosto a desiderare...

«Sì, forse è così, ma che importa? Per qualche tempo Robert ha pure frequentato un corso di dizione, poi ci siamo accorti che era uno sforzo inutile. Lo distraeva. Così abbiamo deciso di rispettare il suo accento americano. E il risultato si vede, mi pare, in termini di commozione, di sfumature, di giusta malinconia».

— «La mia Africa» è candidata a undici Oscar: la cosa la emoziona?

«Bah, vincere una di quelle statuette fa sempre piacere, ma non è la cosa più importante nella vita di un regista. Conta più la stima dei colleghi, la fiducia del pubblico. Quest'anno il favorito mi pare John Huston con *L'onore dei Prizzi*».

— Che cosa le piace di Karen Blixen e perché ha deciso di dedicarle un film?

«Mi piace la sua capacità di cambiare, di capire, di liberarsi progressivamente dei cascami di certa ideologia coloniale. E soprattutto mi colpisce la sua testardaggine: quella donna aveva dentro una forza così grande e intensa da permetterle di superare ogni avversità. Fateci caso: Karen esce maturata da ogni tragedia che le casca addosso, la sifilide, i debiti, il tracollo della piantagione, la morte di Denys, il ritorno in Europa. La sua è una malinconia positiva, una tristezza non deprimente...».

— È vero, Karen Blixen, nella realtà, riuscì a costruire un legame profondo, viscerale con l'Africa, trasferendo in quell'esperienza il senso di una vita. Eppure, vedendo il film, si ha la sensazione che del colonialismo avesse afferrato ben poco...

«Ho capito la domanda. Nel mettermi a girare *La mia Africa* avevo di fronte due alternative: o applicare alla storia una sensibilità attuale, da anni Ottanta, puntando esclusivamente sul razzismo, oppure ricreare l'atmosfera dell'Africa nei primi anni Dieci, senza forzature politiche, cercando di far affiorare lentamente i motivi di disagio e di riflessione. Ho scelto questa seconda strada e credo di essere riuscito a fare dei personagi africani, da Kamante a Juma agli altri, degli uomini in carne ed ossa».

— A proposito di verosimiglianza, non sarebbe stato meglio usare un altro attore al posto di Redford, magari un Jeremy Irons?

«Non so. Robert mi sembra bravissimo, difendo la scelta fatta. In ogni caso non bisogna dimenticare che *La mia Africa* è un film da trenta milioni di dollari. Quando lavori con questi budget (mesi di riprese all'estero, migliaia di comparse, costumi, armi, treni da ricostruire, scenografie complicate) non puoi permetterti di sbagliare. Se il film fa un tonfo, lo Studio, prima o poi, ti maledirà. In effetti, Meryl Streep e Robert Redford insieme sui cartelloni erano un ottima garanzia commerciale».

— Insomma, lo «star system» funziona ancora a pieno regime?

«Credo che il pubblico ami le star, 7a penso anche che da sole non bastino a fare il successo di un film. Quanti film pieni di stelle hanno fallito al *box-office* e, viceversa, quanti film con attori sconosciuti sono piaciuti? Una regola precisa non esiste. Di sicuro, bisogna fare le cose che si sentono dentro. Mai ragionare a tavolino, mai pretendere di interpretare i gusti del pubblico. Steven Spielberg piace ai giovani perché lui è il primo a divertirsi. Mettetemi a dirigere *E.T.* o *Ritorno al futuro* e vedrete che schifezza viene fuori».

— Da «Non si uccidono così i cavalli?» a «I tre giorni del Condor», da «Il cavaliere elettrico» a «Diritto di cronaca», il suo cinema ha sempre avuto una valenza politica. Contro le malefatte della Cia, a difesa della natura, a fianco della povera gente messa in ginocchio dalla crisi economica... Non ci dirà, a questo punto, che vota per Reagan?

«No, non sono un sostenitore del presidente. Posso inoltre dirvi che, a differenza di ciò che si crede oggi, il mondo dell'arte e del cinema è pieno di gente liberale, di democratici convinti. Io non faccio politica direttamente, però penso che ogni film, sia una commedia o un western, dovrebbe cercare di far riflettere il pubblico. Io ci provo, anche *Tootsie* a suo modo era un film politico. Ma questo è un altro discorso, che ci porterebbe lontano».

Michele Anselmi

Di scena A Milano un nuovo lavoro del gruppo di Pontedera

Così il teatro aspetta ancora la sua cometa

LA GRANDE SERA, drammaturgia di Ferdinando Taviani, regia di Roberto Bacci, scenografia di Marco Gaudenzi. Interpreti: Massimo Bertolaccini, Renato Carpentieri, Lawrence Held, Aldo Innocenti, Maria Grazia Mandruzzato, Giacomo Pardini, Maria Teresa Telara. Produzione del Piccolo Teatro di Pontedera; Milano, Teatro Verdi.

Una bianca tenda nel deserto che sembra respirare a ogni invisibile alito di vento, tenuta in piedi da pali, un grande tappeto per terra che occupa tutta la platea, attorniato dal pubblico che sta anche seduto in palcoscenico. Una nenia orientale si sente in lontananza, poi si fa più vicina, fino a entrare nella tenda grazie al registratore portato sulle spalle da una giovane donna dal copricapo berbero (Maria Teresa Telara).

A questa tenda sperduta — forse ultima àncora di salvezza — giungono uomini e donne feriti, stanchi, l'occhio lontano, ma pieno di determinazione. Così inizia *La grande sera* che per visualizzare questa storia di nomadismo e di solitudine ma anche di *fantasy* si serve di semplici accorgimenti, di pochi oggetti di scena: siparietti da cantastorie, tubi al neon portatili, lampadari a gocce accesi, tenuti in mano dagli interpreti. Il resto è tutto nelle mani degli attori che sono quelli, coinvolti come sempre in prima persona, del Piccolo Teatro di Pontedera.

Chi giunge a questa tenda cerca di salvarsi da una prossima apocalisse: l'arrivo — siamo nel 1986 — nel nostro emisfero della cometa di Halley, la cui apparizione 76 anni prima portò terrore e sgomento.

Per questi uomini e donne giunti sotto la tenda ci aspetteremmo una morte atomica e una post-apocalisse di sapore beckettiano. Ferdinando Taviani, invece, al quale si deve il soggetto di questo nuovo spettacolo del Piccolo di Pontedera, immagina che quegli esseri siano giunti lì spinti da un'oscura paura, ma con un compito preciso da compiere: sopravvivere, per difendere certi valori nel tentativo di realizzare un mondo che, ben oltre la grande sera, la fatale, riesca a tenere viva una piccola speranza, una piccola fiaccola — la Figlia della cometa stessa, il volto ancora oscuro della *conoscenza* —, attraverso la quale salvare l'umanità oltre che se stessi.

Sotto la tenda si intrecciano gli idiomi misteriosi e incomprensibili di una piccola Babele, e paure profonde. Ci si riconosce a uno a uno, nell'attesa del profeta-guida che porta lo sconosciuto nome di Shampara, che non si presenterà mai lasciando i suoi seguaci abbandonati.

Intanto i preparativi si fanno spasmodici; si indossano maschere antigas in una tensione sempre maggiore mentre, al di sopra della tenda, si fanno più minacciosi i rumori delle pale degli elicotteri e il latrato lugubre dei cani. Anche la figlia senza volto della cometa, avvolta in un bianco sudario, morirà. Intanto passa la notte fatale e le cose restano come erano: la missione si è rivelata falsa, la guida Shampara non si è mai fatta viva, la vita degli uomini scorre identica a prima. Non resta che andarsene.

Un giorno, su di una piazza, uno di loro (Renato Carpentieri) racconta, con sapienza antica, un'ironica storia di comete, con spiccato accento napoletano, per sbarcare il lunario. Lì giungono anche gli altri e le loro parole parlano di sequestri e di assassinii...

Scritto con un linguaggio metaforico, *La grande sera* ci propone, per così dire, due scritture: quella più esterna che fin qui vi abbiamo esposto e quella, più segreta, di un testo scritto per raccontare la vita di un gruppo di teatro, le sue vane attese, i suoi smarrimenti, le sue false piste e i suoi giusti sentieri. Dentro questa metafora, allora, il deserto è il teatro esistente, la notte della cometa la possibilità e la paura di non avere più nulla da dire. E c'è il timore, anche se paludato da veli mitici, di essere come svuotato, prosciugato: è questa la vera apocalisse, la vera morte.

Roberto Bacci ha messo in scena *La grande sera* con piccoli segni semplici, magari un po' cifrati, come un possibile itinerario di conoscenza. Così facendo ci ha dichiarato, non so quanto ingenuamente, il suo maestro di oggi: il Peter Brook del *Mahabharata* e il suo bisogno di un teatro essenziale.

Maria Grazia Gregori

Scegli il tuo film

LA COMMEDIA UMANA (Raiuno ore 20,30)
Giornata irresistibile anche per il cinefilo disamorato. Partiamo con questo film di Clarence Borwn solo perché è una prima visione televisiva. Si tratta di storie della provincia americana, storie di gente comune ritratte nell'infuriare della guerra mondiale. Gente al fronte e gente rimasta a custodire il fragile focolare domestico. Protagonista il giovane Mickey Rooney.

COME IN UNO SPECCHIO (Canale 5 ore 0,30)
Sebbene notturno, è sempre un grande film del maestro Ingmar Bergman (1961). Uno di quelli che affrontano con maggiore rigore e evidenza espressiva il difficile tema della malattia mentale. Abbiamo una famiglia in vacanza sconvolta dalle ossessioni di Karin, moglie, figlia e sorella in crisi. La famiglia e la mente umana sono da sempre i laboratori visivi nei quali Bergman elabora il suo cinema usando attori del calibro di Max von Sydow, Gunnar Bjornstrand e Harrist Anderson per illustrare la sua visione del mondo crudelmente poetica. Con questo film il regista svedese conquistò anche un Oscar.

LA SIGNORA SENZA CAMELIE (Rete 4 ore 15,50)
Anche questo film è collocato in orario irregolare e impossibile per chi lavora fuori casa. Comunque è un'opera di Michelangelo Antonioni, uno dei massimi autori italiani, e risale al 1953. È un ritratto di donna interpretato con verosimiglianza autobiografica dalla bella Lucia Bosé, commessa diventata attrice con spreco di risorse sentimentali e umane. Gino Cervi è il marito produttore che si dissangua per farne una diva. Insomma questo è uno dei pochi (o non molti) film nei quali il cinema italiano si racconta da sé.

GLI ANNI IN TASCA (Raitre ore 21,20)
Ecco, in orario un po' più ragionevole, questa pellicola di Francois Truffaut (1976), l'amato regista francese recentemente scomparso. Qui ci raccontava di un gruppo di monelli, quasi un microcosmo umano ridotto dagli adulti a uno stato di emarginazione e di gioia clandestina. Difficile l'impresa di fondere l'ironia con la sostanza drammatica del racconto. Dopo lo stato di grazia de *I 400 colpi*, questo fu in un certo senso il film dell'età adulta e della sua prima presa di coscienza, attraverso l'infanzia.

PIEDONE AD HONG KONG (Italia 1 ore 20,30)
Ecco qualche riga anche su un film commerciale dei giorni vicini ai nostri. Piedone — Bud Spencer — si reca a New York sulla pista di un traffico di narcotici. Ma qui un poliziotto napoletano non è ben visto. Anzi c'è chi lo sospetta perfino di essere una spia. Ma Piedone, coi suoi muscoli, farà piazza pulita dei deubbi altrui e troverà anche il modo di fare qualche buona azione extraterritoriale per volontà del regista Steno (1975).

Programmi Tv

Raiuno

10.30 INCONTRARSI E DIRSI ADDIO - Sceneggiato (2ª puntata)
11.30 VETRINA DEL XXXVI FESTIVAL DELLA CANZONE
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 PISTA - Spettacolo con Maurizio Nichetti (1ª parte)
14.25 L'UOMO DEL FIUME NEVOSO - Film con Kirk Douglas
16.55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
17.05 PISTA - Spettacolo con Maurizio Nichetti (2ª parte)
18.30 ITALIA SERA - Conduce Piero Badaloni
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 LA COMMEDIA UMANA - Film con Mickey Rooney.
22.20 TELEGIORNALE
22.30 YOYIMBO - LA GUARDIA DEL CORPO - Film con T. Mifune
0.20 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
0.30 DSE: APPUNTI SUL GIAPPONE - (6ª puntata)

Raidue

10.50 SCI: COPPA DEL MONDO - Da Are (Svezia)
11.55 CORDIALMENTE - Rotocalco, in studio Enza Sampò
13.00 TG2 - ORE TREDICI - TG2 CHIP
13.30 CAPITOL - Con Rory Calhoun
14.35 TANDEM - Super G, attualità, giochi elettronici
16.00 SCI: COPPA DEL MONDO - Da Hemsedal
16.30 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dalla Chiesa
17.30 TG2 - FLASH - DAL PARLAMENTO
17.40 SERENO VARIABILE - Settimanale di turismo e tempo libero
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
19.45 METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 CACCIATORI DI GLORIA - Film con Anthony Perkins
21.50 TG2 - STASERA
22.00 SQUADRIGLIA TOP SECRET - Telefilm «Destinazione Edwards»
22.50 PRIMO PIANO - Fatti e problemi del nostro tempo
23.55 TG2 - STANOTTE
0.05 IL DIAMANTE NERO - Film

Raitre

11.55 SCI: COPPA DEL MONDO - Da Hemsedal
13.15 DRITTO D'OFFESA - Film con Donny Daye (1ª parte)
14.15 ORCHESTRA FILARMONICA DI SILLE - Diretta dal Maestro J. C. Casadeus
15.15 DSE: ANTICHE GENTI ITALICHE - Gli Apui
16.00 NUOTO: CAMPIONATI ASSOLUTI PRIMAVERILI
16.45 DADAUMPA - A cura di Sergio Valzania
19.00 TG3
20.05 DSE: LE RETI DA PESCA
20.30 L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA - Di Luigi Pirandello, con Vittorio Gassman. Regia di Maurizio Scaparro
21.20 GLI ANNI IN TASCA - Film con Nicole Felix
23.00 TG3
23.35 DSE: IL MANAGER

Canale 5

8.35 ALICE - Telefilm con Linda Lovin
9.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
9.50 GENERAL HOSPITAL - Teleromanzo
10.45 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz
11.15 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz
13.30 SENTIERI - Teleromanzo
14.30 LA VALLE DEI PINI - Teleromanzo
15.30 COSÌ GIRA IL MONDO - Teleromanzo
16.30 HAZZARD - Telefilm con Catherine Bach
17.30 DOPPIO SLALOM - Gioco a quiz
18.00 ZERO IN CONDOTTA - Telefilm con Amy Linker
18.30 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
19.00 I JEFFERSON - Telefilm con Sherman Hemsley
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz con R. Vianello e S. Mondaini
20.30 DYNASTY - Sceneggiato con Joan Collins
21.30 HOTEL - Telefilm con Connie Sellecca
22.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW - Varietà
0.30 COME IN UNO SPECCHIO - Film di Ingmar Bergman

Rete quattro

8.30 SOLDATO BENJAMIN - Telefilm
9.00 DESTINI - Telenovela
9.40 LUCY SHOW - Telefilm
10.00 DAGLI APPENNINI ALLE ANDE - Film di Folco Quilici
11.45 MAGAZINE - Attualità
12.15 MAMMY FA PER TUTTI - Telefilm
12.45 CIAO CIAO - Cartoni animati
14.15 DESTINI - Telenovela
15.00 AGUA VIVA - Telenovela
15.50 LA SIGNORA SENZA CAMELIE - Film di Michelangelo Antonioni
17.50 LUCY SHOW - Telefilm «Uno show importante»
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato
18.50 I RYAN - Sceneggiato con Louise Sheffer
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
20.30 IL BUON PAESE - Varietà con Claudio Lippi
23.00 M.A.S.H. - Telefilm con Alan Alda
23.30 CASSIE & COMPANY - Telefilm
0.30 IRONSIDE - Telefilm «Un amore senza memoria»
1.30 MOD SQUAD - Telefilm «Amnesia»

Italia 1

8.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm «Il killer»
8.50 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm con Michael London
9.40 FANTASILANDIA - Telefilm «Carnevale»
10.30 WONDER WOMAN - Telefilm con Lynda Carter
11.30 QUINCY - Telefilm «Possibilità di riuscita: zero»
12.30 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI - Telefilm
13.20 HELP - Gioco a quiz con i Gatti di Vicolo Miracoli
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.00 CHIPS - Telefilm con Larry Wilcox
16.00 BIM BUM BAM
18.00 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz con Marco Predolin
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
20.00 MEMOLE, DOLCE MEMOLE - Cartoni animati
20.30 PIEDONE A HONG KONG - Film con Bud Spencer
22.45 A TUTTO CAMPO - Settimanale sportivo
23.45 FOOTBALL AMERICANO - Campionato college
1.00 CANNON - Telefilm con William Conrad
2.00 STRIKE FORCE - Telefilm

Telemontecarlo

17.45 COLLAGE DI CARTONI ANIMATI
18.15 BIGFOOT E IL RAGAZZO SELVAGGIO - Telefilm con Roy Young
18.50 TELEMENÙ - OROSCOPO DI DOMANI
19.00 DANCIN' DAYS - Telenovela
19.45 NEWS
20.00 LA FRECCIA NEL FIANCO - Sceneggiato
21.00 LA VOCE NEL SILENZIO - Film
23.00 HOCKEY SU GHIACCIO - Campionato italiano serie A
23.30 SCI: COPPA DEL MONDO - Da Hemsedal

Euro TV

11.55 TUTTOCINEMA
12.00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telenovela
14.30 INNAMORARSI - Telenovela
16.30 WEEK-END
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 CARMIN - Telenovela
19.45 SPECIALE SPETTACOLO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 LA SCHIAVA IO CE L'HO E TU NO - Film con Lando Buzzanca
22.20 EUROCALCIO - Settimanale sportivo
23.20 TUTTOCINEMA
0.30 WEEK-END

Rete A

8.00 ACCENDI UN'AMICA
14.00 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
14.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
15.00 NOZZE D'ODIO - Sceneggiato
16.00 NATALIE - Telenovela
17.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela
17.30 DON CHUCK STORY - Cartoni animati
19.30 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
20.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela con V. Castro
20.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
21.00 NATALIE - Telenovela
22.00 NOZZE D'ODIO - Sceneggiato

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 9 Radio anch'io '86; 11.30 Il delitto di Lord Savile; 12.03 Via Asiago Tenda; 14.03 Master City; 16 Il Paginone; 20.30 La guerra segreta nel Mediterraneo; 21.03 Stagione Sinfonica Pubblica; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 9.32 Salviamo la faccia; 10.30 Radio due 3131; 18 «Novelle per un anno» di Luigi Pirandello; 18.32-20.05 Le ore della musica; 21 Radio Due sera jazz; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6 Preludio; 7-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso; 17 Spazio Tre; 21.10 Festival di Ludwigsburg; 22.30 Nuovi spazi musicali 1985; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.

MONTECARLO

Ore 7.20 Identikit, gioco per posta; 10 Fatti nostri, a cura di Mirella Speroni; 11 10 piccoli indizi, gioco telefonico; 12 Oggi a tavola, a cura di Roberto Biasiol; 13.15 Da chi e per chi, la dedica (per posta); 14.30 Girls of films (per posta); Sesso e musica; Il maschio della settimana; La stelle delle stelle; 15.30 Introducing, interviste; 16 Show-biz news, notizie dal mondo dello spettacolo; 16.30 Reporter, novità internazionali; 17 Libro è bello, il miglior libro per il miglior prezzo.